

La giornata parlamentare di ieri a Vienna

Come viene trattata l'Italia -

(Disparati Stefani della notte)
Come ha parlato Franz Joseph
in un'ora alla combattività e alla forza militare

Vienna, 13. — L'imperatore ricevette in forma solenne le delegazioni. Rispondendo alle allocuzioni d'omaggio rivoltegli dal presidente della delegazione, Francesco Giuseppe ricordò l'avvenimento importante per la monarchia verificatosi durante l'ultima sessione delle delegazioni con l'estensione della sua sovranità alla Bosnia Erzegovina. L'imperatore esprime la sua particolare soddisfazione per l'azione esaltata su tale questione conseguita pienamente in via pacifica, perché la tensione della situazione europea che aveva per qualche tempo assunto un aspetto minaccioso fece posto ad un lieto rasserenamento.

«Posso annunciare che le alleanze dell'Austria-Ungheria colla Germania e l'Italia divennero se possibile, ancora più salde ed intime; soddisfacentissimi sono pure i rapporti della monarchia con tutte le altre potenze. L'imperatore dice che il suo desiderio di un favorevole sviluppo nelle relazioni dell'Austria-Ungheria coll'impero ottomano si esplicò nel protocollo firmato nella primavera del 1909. Come tutte le potenze anche l'Austria-Ungheresi accompagnò coi suoi migliori voti gli sforzi per il consolidamento di quello Stato. L'imperatore annuncia che spese straordinarie furono indispensabili durante la crisi estera dello scorso anno per l'esercito e la marina che si trovavano in condizioni della massima forza e poter così il mio governo in grado di non dovere scostarsi dalle linee di una politica pacifica.

Questa esperienza costituisce un incanto a dare alla amministrazione dell'esercito e della marina i mezzi indispensabili per mantenere quella combattività e quelle forze militari, da mettere così la monarchia in condizione da rappresentare in modo efficace non soltanto i suoi interessi ma anche quelli della pace europea; tenendo tuttavia conto della situazione finanziaria dei due stati della monarchia l'amministrazione della guerra limitò allo stretto necessario l'aumento alle esigenze del 1910; l'imperatore termina esprimendo la sua fiducia che il regime costituzionale per la Bosnia-Erzegovina contribuirà ad aumentare il progresso materiale e morale del paese.

Il ministro austriaco del governo
Bisogna armare, armare, armare!

Vienna, 13. (ore 18). — Il ministro Aehrenthal, intervenne oggi in seno alla commissione degli affari esteri della Delegazione Ungherese e vi fece l'esposizione della politica estera.

Dopo aver trattato ampiamente della questione sull'annessione della Bosnia-Erzegovina accennò alla questione di Creta dicendo che l'Austria-Ungheria è pronta ad accettare qualunque soluzione basata sul mantenimento dei diritti di Sovranità della Turchia e concordata fra le potenze protettrici e la Porta.

Aehrenthal dichiara che la monarchia mantiene buone relazioni con tutte le potenze. Gli ultimi avvenimenti dimostrano che le nostre alleanze hanno valore reale. Le mie interviste nell'anno corrente con Bethmann Hollweg e di Sanguliano mi diedero la desiderata occasione di scambiare con questi due uomini di Stato le nostre idee in modo intimo e di nuovamente constatare il nostro perfetto accordo sui nostri punti di vista.

Non occorre dire espressamente che il mantenimento delle nostre alleanze formano inalterabile base della nostra politica. Cotti verremo assiduamente le nostre relazioni colle altre potenze; la triplice alleanza non presenta la punta contro nessuno e giudichiamo il raggruppamento delle altre potenze colla stessa imparzialità che desideriamo sia applicata a noi. Vogliamo consolidare l'armonia fra i gabinetti con una politica calma e conseguente. Il Ministro dichiara che continuerà con sforzi per attuare cogli stati orientali reciproci intimi rapporti commerciali. Continuando Aehrenthal dice che l'Austria ricorrebbe volentieri la proclamazione del Montenegro a regno e conclude dicendo che la monarchia vuole consolidarsi all'interno e mantenere la sua potenza all'estero.

Tale scopo può essere raggiunto disponendo d'un esercito e d'una marina rispondenti a tutte le necessità della politica estera. Il discorso fu applauditissimo.

La rinnovazione sicura della Triplice

Vienna, 13. — Oggi stesso la Neue Freie Presse commentando il discorso del trono, pronunziato alla corte ricevendo le delegazioni Austro-Ungariche, cita il passo che si riferisce alla sal-

La punta di tutti i discorsi

dezza della triplice e rileva che, mentre nei precedenti discorsi furono fatte riserve sulle Triplice o distinzione fra l'uno e l'altra alleanza, questa volta l'imperatore esprime chiaramente la sua fiducia nella politica della Triplice rilevando l'unione fra le tre potenze.

Ciò, dimostra, dice il giornale, che i rapporti con l'Italia sono grandemente migliorati al di fuori delle correnti e degli umori.

Dal discorso si deve anche dedurre che la rinnovazione dell'alleanza con l'Italia è assicurata fin d'ora in modo indubitabile.

Anche la Zett rileva il passo del discorso del trono che si riferisce alla Triplice alleanza dicendo che esso farà impressione universale perché esprime l'assoluta certezza della continuazione dell'alleanza fra i due imperi e l'Italia.

Essere forti!

Prendendo argomento dai discorsi del sovrano del vicino impero e del suo ministro degli esteri la stampa austriaca ribatte, a voce più alta,

sulla necessità di accrescere le forze di terra e di mare. I giornali più vicini alla Corte insistono con più ardore a chiedere la costruzione di altre due Dreadnoughts oltre quelle in costruzione per conto... privato della Casa Imperiale. Essere forti! ecco la sentenza dei discorsi di ieri a Vienna. Essere forti! per conquistare, per imporre il rispetto alla propria conquista. Essere forti! per poter farci credere più di quello che si è e poter fare, con più agio, il guiso ai vicini.

Per venire a una conclusione pratica che ci riguarda: essere forti, significa per l'Austria fare il proprio comodo, con noncuranza anzi con disprezzo dei sentimenti e interessi altrui e proclamare che mai più di adesso furono intimi i rapporti fra i nostri due Stati e far annunciarne dalla propria stampa che la Triplice, per offrire modo all'Italia di conseguire altri successi e altri vantaggi, verrà di nuovo molto prima della scadenza rinnovata!

La sicurezza con la quale si parla a Vienna della solidità della corda che lega l'Italia alla Triplice potrebbe far credere che siano stati già presi dei nuovi impegni. Ma non lo crediamo.

La sempre grave situazione in Francia

I ferrovieri presentano il ramo d'olivo?

(Disparati Stefani della notte o del mattino)

La prima volta di ferrovieri

Fatta alla redazione dell'«Humanité»

Parigi, 13. — Quattro dei principali membri della direzione dello sciopero, i macchinisti e fuochisti Renaul, Ioffin, Digueuonix furono arrestati alle ore 9.30 dal capo della polizia negli uffici del giornale Humanité senza gravi incidenti. Chalais che era stato oggetto d'un mandato di comparizione ha rifiutato di accompagnare il magistrato, perché il suo nome era stato scritto non ortografia sbagliata.

Alla stazione d'Orléans non si segnalano alcun ritardo. La notte è trascorsa senza incidenti. I treni arrivano e partono regolarmente; i soldati del 23 fanteria coloniale e del 5. genio comandati da un capitano trovano in permanenza sui quai e fra gli scambi. La economia esterna della stazione è la stessa che nei tempi ordinari.

Ad Orsay la situazione è identica. In queste due stazioni il numero degli scioperanti è minimo. I capi, i sottocapi e gli ispettori principali trascorrono la notte a trasmettere gli ordini della chiamata alle armi del ministero della guerra.

Alla stazione della Lyon-Parigi-Mediterranea la sera e la notte furono normali. I treni sono partiti regolarmente. Stamani alcuni macchinisti sono mancati ma tutti gli espressi hanno potuto partire.

Si è dovuto sopprimere tre treni della Bauléau sopra ventiquattro. Questi sono i treni delle piccole Baulieu di Villeneuve, Saint George Bruno ecc. ecc.

PARIGI AL BUIO

Negozianti che tirano fuori i moccoli
Altri chiudono le botteghe

Parigi, 13. — Stasera alle 6.30 la luce cominciò a mancare sui Boulevards. In seguito alla riunione del comitato interindustriale della Métropolitaine e del sindacato dell'industria elettrica stasera alle ore sei venne inviato ai settori elettrici l'ordine di cessazione del lavoro e perciò la luce elettrica cominciò a mancare alle 6.30 in vari punti dei Boulevards.

Parigi, 13. — La luce elettrica mancò successivamente sul Boulevard St. Michel che rimase completamente all'oscuro, sul Boulevard St. Germain all'Eliseo, e al ministero dell'interno. La mancanza di luce elettrica produsse poco turbamento nei caffè che dopo il precedente sciopero degli elettricisti sono tutti provvisti di lampade di riserva; invece gli altri negozianti del Boulevard St. Michel hanno preso l'avvenimento con minor rassegnazione ed hanno chiuso le vetrine dei loro negozi. Le vetture automobilistiche e i tram circolano nella oscurità; l'ingombro che è sempre considerevole verso sera è ancora aumentato. Sui tram dell'est sono fermi i passeggeri che laggiù vivono perché molti abitano lontani e saranno costretti tornare a piedi.

Il personale dell'officina elettrica Popp lasciò il lavoro alle 6.45.

Rinforzi ed arresti

Due battaglioni di fanteria furono chiamati a rinforzare il servizio di ordine. Durante le perquisizioni operate nel pomeriggio negli uffici della Guerra Sociale i collaboratori del giornale Allegreya e Merle vennero posti in stato di arresto. D'altra parte assicurasi che per il mandato di comparizione spedito contro Pataud e il segretario del sindacato degli elettricisti,

per imputazione addebitata, Pataud, diciotti, cadrebbe sotto l'applicazione della legge del 1845. Nel pomeriggio i fili telefonici annessi al ministero dell'interno alla prefettura di polizia furono tagliati. Fu provveduto per ripararli.

La condanna generale della stampa

Parigi, 13. — I giornali commentano l'estensione dello sciopero ferroviario e condannano lo sciopero.

La Lanterne lo crede una follia; l'Action rimprovera gli scioperanti di mettere in pericolo la patria; l'Aurore chiede la repressione dei disordini che pregiudicano i vitali interessi del paese; il Figaro dice che il pubblico condanna gli scioperanti criminali e reclama repressioni; l'Eclair dichiara che questo sciopero deve essere trattato come delitto; il Paris e il Gaulois constatano la ferma attitudine dimostrata dagli scioperanti e temono che il Governo non sia sufficientemente energico; il Paris Journal qualifica come anti francesi coloro che trascinano il paese in una crisi come l'attuale con incredibile leggerezza; l'Humanité, organo socialista, dice che l'attuale conflitto non è opera di una minoranza ma movimento spontaneo della massa operaia, gli arresti non faranno che esasperare gli animi.

Il contraccolpo in Italia

Roma, 13. — A causa dello sciopero del personale delle ferrovie francesi del Nord è stata sospesa sulle ferrovie italiane fino a nuovo avviso l'accettazione dei trasporti destinati sulle ferrovie del nord. Dalle notizie finora pervenute risulta che pure ai transiti di Ventimiglia e di Modane il servizio da e per le ferrovie Paris-Lyon-Mediterranee non ha subito alcuna interruzione.

I treni di Modane in crisi

Parigi, 13. — Il treno di Modane delle 9.29 di sera è il diretto per Marsiglia delle 10.35 sono partiti in orario. Lo sciopero doveva cominciare nella serata sulle linee Paris-Lyon-Mediterranee ma i macchinisti appartenenti al deposito di Laroche sono partiti perché volevano ritornare ai loro domicili entro la giornata. Cinque fili delle segnalazioni furono tagliati fra Conflans e Charenton.

Le Ferrovie Métropolitaine funziona stamane normalmente.

La situazione è alquanto migliorata

Parigi, 13. — (Ore 23). La situazione della Paris-Lyon-Mediterranee non si è modificata, tutti i servizi funzionano regolarmente. Il personale della provincia è al completo. La compagnia si trovò costretta a Parigi a licenziare nove agenti che si rifiutarono a riprendere il lavoro e abbandonarono il loro posto.

Il ministero dei lavori stasera alle 8 comunicava che tutti i treni viaggiatori sono partiti oggi. Si segnalava da varie località il ritorno al lavoro di numerosi scioperanti. Oggi si è constatato un notevole miglioramento nella situazione alla stazione del Nord da dove partirono cinque o sei treni più di ieri. Anche sulla rete ovest è stato constatato una leggera ripresa del lavoro. L'ordine della chiamata alle armi sembra avere influito grandemente sul personale. Si annuncia che tutti gli ambulanti postali potranno partire stasera. Anche le comunicazioni telegrafiche sono migliorate essendosi riparati i fili tagliati specialmente sulla linea Tours-Bordeaux.

I raggi della futura società sindacalista

Un macchinista del Nord fu aggredito da una trentina di operai mentre recavasi al lavoro. Il macchinista sparò un colpo di rivoltella. Gli aggressori fuggirono. Tentativi d'aggressione più o meno riusciti avvengono dappertutto.

Altri numerosi arresti e perquisizioni

Le corrispondenze sequestrate

Parigi, 14. (ore 1). — Il giudice istruttore ha firmato numerosi mandati d'arresto di ferrovieri imputati di atti di sabotaggio, di complicità e istigazione a commetterli.

Un comunicato officioso sull'arresto dei capi scioperanti dice che si aprse l'istruttoria generale in virtù degli articoli 17 e 18 della legge 1845 e si procederà a nuovi arresti a Parigi e in provincia per tutti gli atti cadenti sotto la sanzione di quella legge. I ministri riuniranno domani a consiglio.

Fu arrestato Bidegarry segretario generale del sindacato nazionale dei ferrovieri, un altro militante fu arrestato a Parigi, un altro a Rouen. Nelle perquisizioni operate presso i militanti a Rouen e Dreux fu sequestrata numerosa corrispondenza. Un impiegato di Rouen che aveva tentato di fare abbandonare il lavoro agli operai lavoratori, fu processato e condannato a tre mesi carcere.

Il comitato dello sciopero cerca giustificarsi e domanda di trattare

Briand pare disposto a mollare

Parigi, 13. — Nel pomeriggio si riunirono tutti i ferrovieri scioperanti che protestarono contro gli arresti e si sciolsero al grido: Viva sciopero!

Il comitato dello sciopero pubblica un manifesto dicente che non si fa sciopero per lo sciopero e non desidera prolungare il movimento che fu costretto a provocare.

Il comitato inviò pure una lettera a Briand dicendo che si metterà a sua disposizione e a quella della Compagnia per una conferenza generale.

Briand, intervistato a proposito di questa lettera, ricordò che lo sciopero è scoppiato dopo che i ferrovieri avevano accettato l'intervento del governo che avrebbe potuto essere efficace.

Briand aggiunse che il governo rimane sempre disposto a cooperare a qualunque tentativo di conciliazione.

La situazione tranquilla in Portogallo

La guardia nazionale - I giorni festivi

Lisbona, 13. — La guardia municipale dell'antico regime venne licenziata. A Lisbona ed Oporto si nominò una commissione incaricata di organizzare la guardia nazionale repubblicana. Intanto vi è a Lisbona e a Oporto una guardia municipale repubblicana. I giorni festivi saranno d'ora innanzi 1 e 31 gennaio, 5 ottobre, 1 e 25 dicembre.

Lisbona, 13. — La Svizzera ha riconosciuto la repubblica portoghese.

La nuova presidenza della Repubblica Argentina

Buenos Aires, 13. — Sainz Pena e Dopplaza presero solennemente possesso della presidenza e della vicepresidenza della repubblica prestando giuramento dinanzi alla Camera e al Senato riuniti.

Sainz Pena lesse il messaggio esponendo il programma; si costituì il nuovo gabinetto che venne favorevolmente accolto dalla stampa e dall'opinione pubblica.

Il colera nel mezzogiorno

Roma, 13. — Dalla mezzanotte dell'11 a quella del 12 corr. sono pervenute le seguenti denunce:

In provincia di Bari, a Molfetta 1 denuncia accertata.

In provincia di Campobasso, ad Isernia 1 decesso tra i colpiti in precedenza.

In provincia di Caserta, ad Acerra 2 denunce di cui è in corso l'accertamento, ad Aversa (manicomio) 4 denunce di cui è in corso l'accertamento e tre decessi fra i colpiti in precedenza.

In provincia di Foggia, a Cerignola 1 denuncia accertata e 1 decesso.

In provincia di Napoli, a Napoli 6 denunce di cui tre accertate e tre decessi di cui 2 degli accertati Barra 1 denuncia di cui è in corso l'accertamento, ad Afragola 1 denuncia di cui è in corso l'accertamento, a Castellammare di Stabia 2 denunce di cui è in corso l'accertamento e due decessi, a Fratta maggiore 1 denuncia di cui è in corso l'accertamento, a Piano di Sorrento 1 den. di cui è in corso l'accertamento a Pozzuoli 5 denunce di cui è in corso l'accertamento e due decessi, a San Giovanni a Teduccio 1 denuncia di cui è in corso l'accertamento.

In provincia di Salerno a Tezzano 1 denuncia di cui è in corso l'accertamento dei casi denunciati in precedenza e per i quali era in corso l'accertamento risultò positivo 1 caso a Salerno.

Il generale Giuseppe Ruiz de Ballesteros

e la sua condotta militare

in Calabria e sul Voltorno nel 1860

La contessa Eleonora Ludolf, vedova del generale conte Giuseppe Salvatore Pianelli, per onorare la memoria dell'illustre consorte, pubblicava, nel 1901 (Napoli, tip. Giannini e figli) in edizione privata, un volume di «Lettere del generale Pianelli e Ricordi famigliari», che regalò ad amici e ammiratori del compianto marito. Il libro, come era da prevedersi, ebbe lieta accoglienza, fu trovato attraente e interessante, e parecchi chiari cultori delle discipline storiche ne fecero belle e dotte recensioni.

A pagine 115 e in una nota infine dell'opera, la contessa accennava a scritti lasciati inediti dal generale. La notizia, data l'alta competenza dell'uomo e la parte da lui avuta, quale ministro della guerra, dal 14 luglio al 1 settembre 1860, negli avvenimenti del Regno delle Due Sicilie, non poteva lasciare indifferenti gli studiosi della storia patria; onde avvenne che la contessa, spinta da molte sollecitazioni e per «sciogliere una mezza promessa contenuta nella Nota in fine della prima edizione», affidava, nel 1902, al Barbera di Firenze l'incarico di una seconda edizione dell'opera, arricchendola delle memorie riguardanti il periodo in cui il Pianelli fu consigliere della corona, e di altri pregevolissimi scritti.

Nelle memorie l'ex ministro raccontando i fatti avvolti nell'estrema Calabria nell'agosto del 1860, e precisamente quelli che seguirono immediatamente allo sbarco di Garibaldi avvenuto colà, censura aspramente il generale Giuseppe Ruiz de Ballesteros, comandante una brigata di Cacciatori, ostinato a non obbedire agli ordini suoi, del ministro della guerra, che gli imponeva di correre in aiuto dei generali Melendez e Briganti i quali con le loro truppe compivano eroicamente (sic!) il loro dovere.

Il Pianelli, a Parigi, dove si ritirò nel settembre 1860 in regolare congedo (di sei mesi, concessogli da Francesco II, come risulta dai documenti III, IV, e VI aggiunti all'opera), vi dettava nel successivo dicembre, le memorie, purtroppo rimaste incomplete. Per la brevità del tempo, e per la mancanza dei documenti, il Pianelli non ebbe certo, e non poteva addurvi in appoggio altre testimonianze all'infuori di quelle contenute nei dispacci che gli pervenivano dal teatro delle operazioni con i quali lo si informava di combattimenti e di resistenze là dove non erano che deplorevoli dedizioni e dissoluzioni inerte.

Conoscendo il carattere integro e la scrupolosa imparzialità del Pianelli, a da ritenersi, senza alcun dubbio, che egli non si occupasse più delle sue memorie con l'intenzione di stamparle, avendole forse, in cuor suo, destinate all'oblio; diversamente, è chiaro che le avrebbe integrate, e in ogni caso si sarebbe fatto un preciso dovere di rettificare e di controllare con i fatti accertati e sulla scorta di documenti che a lui sarebbe stato facile consultare e avere a disposizione. Se quell'uomo di Plutarco lo avesse fatto, la condotta del Ruiz de Ballesteros, pienamente giustificata, anzi, io non esito ad affermarlo, ne sarebbe stata lodata.

Che il Pianelli non immaginasse (neanche quando le dettava) che le sue memorie sarebbero divenute di pubblica ragione si deduce anche da quanto scrive la contessa. «Il generale sopporta, non senza acuto dolore, le calunnie ed i falsi giudizi che si spargono sul suo conto, ma sa resistere al desiderio, che pure a taluni parrebbe giusto, di difendersi, e continua a tacere. Per propria soddisfazione attende a raccogliere documenti relativi al suo breve Ministero, ed a scrivere degli appunti sui fatti militari che allora si svolsero». (Il generale Pianelli p. 201, ed. Barbera). Ed il generale stesso a pagina 11 (opera citata) così si esprime: «Prendo la pena per richiamare alla mia memoria gli avvenimenti ai quali presi parte durante il brevissimo tempo del mio ministero, per render conto a me stesso della condotta da me tenuta, per esaminare la mia coscienza, per affidare alla carta il cumulo dei pensieri che m'ingombrano la mente, per sfogare il cordoglio che mi preme, e per cercare di trarre dal passato qualche ammaestramento per l'avvenire. Non m'importa quindi nessun franco, nessuna regola, non studierò la forma, né l'ordine: scriverò come quando parlo meco stesso, pensando...» Chiaro adunque emerge che se il generale avesse voluto in seguito pubblicare le proprie memorie, le avrebbe scrupolosamente rivedute e corrette.

Il colonnello Gaetano Ruiz de Ballesteros, figlio del generale in discussione, impressionato vivamente per le censure del Pianelli, e ritenendo che grazie alla autorità personale, indiscussa, di lui, molti ne avrebbero accettate

Le affermazioni come vangelo, si pre-
fisse il doveroso e dignitoso scopo
di chiarire la condotta del padre (man-
dato ai vivi nel 1881) così da liberarla
da ogni dubbiosità. Pertanto, in oc-
casione del cinquantenario di quel fat-
tato fortunoso, e fortunato per il nostro
paese, ripubblicò una memoria defen-
sionale che il generale Ruiz aveva dato
alle stampe, nel 1893, per confutare
i malevoli apprezzamenti contenuti nella
«Storia delle Due Sicilie dal 1847 al
1861» del cav. Giacinto de Sivo. Il
quale, borbonico fervente e acceso dal-
l'odio di parte, attribuisce la fine del
regno di Napoli soltanto a lavoro te-
nebroso di sette, a viltà e a tradimenti,
non sapendo o non volendo tener conto
delle cause storiche sociali morali e
politiche che ne determinarono la ca-
strofie.

Il colonnello Ruiz ripresenta adun-
que (1) l'opuscolo del padre suo con
una prefazione esauriente e persuasiva;
e, giovandosi opportunamente delle
pubblicazioni venute alla luce dal 60
in poi, lo arricchisce di erudite note
illustrative, in cui con chiara sintesi
e con mirabile critica obiettiva, met-
tendo bellamente a posto date e fatti,
purga la memoria del padre da accuse
e da sospetti, giustificandone l'operato
e nella Calabria e sul Volturno.

Forse non sarebbe stato inopportuno
(1) L'auto difesa del generale Ruiz de Bal-
lesteros per taluni fatti militari del 1860.

— poiché il perno della questione per
cui è concesso il Ruiz in Calabria
stava nello stabilire esattamente la data
della dedizione delle truppe dei gene-
rali Melendez e Briganti — mettere
in maggior rilievo il passo della con-
tessa Ludolf-Pianelli, in data 22 agosto
1860; «i generali Melendez e Briganti
pare che siano entrati in necessario e
momentaneo trattativa con Garibaldi;
il generale Ruiz vi si è opposto» (pag.
189). Dunque il 22 agosto, a Na-
poli si sapeva o almeno si sospettava
che Melendez e Briganti trattavano con
Garibaldi; s'ignorava però che proprio
lo stesso giorno incominciavano le dis-
crepanze e gli abbandoni in massa delle
due brigate. Ma il Ruiz, che conosceva
bene gli avvenimenti, poteva mai as-
sumersi la responsabilità di recarsi
nei luoghi dove codesti avvenimenti si
compivano, ed esporvi scientemente
alla rovina le scelte e disciplinate
truppe da lui dipendenti?

Il Ruiz dimostrò adunque di essere
soldato tanto consapevole e sicuro degli
atti suoi da prendersi l'enorme respon-
sabilità di «contravvenire agli ordini
del Ministro che gli imponeva di so-
spendere la ritirata (pag. 60), e da di-
mettersi all'istante (pag. 71) quando
il ministro stesso tornava ad ingiun-
gergli di marciare avanti (pag. 63-64).

A giustificazione del Pianelli fu detto
che egli, ministro, e a molte centinaia
di chilometri dal luogo del conflitto e
con mezzi imperfetti di comunica-

zione del tempo, doveva «credere al
maresciallo ed agli altri generali», e
quindi ritenere inesatto quanto riferiva
il Ruiz, secondo lui, mala informato;
ma questi concetti della verità delle
proprie affermazioni, doveva far sue,
anche non conoscendole, le norme che
il Ministro stesso aveva dato al Ma-
re-sciallo Vial il 20 e il 21 agosto:

«Da lungi non posso e non debbo
regolare le operazioni della truppa a
Lei affidata, di cui a Ella soltanto re-
sponsabile». «Le ripeto che le mie
ingiunzioni sono fondate sui rapporti
che qui pervengono da ogni lato, ma
possono essere modificate da peculiari
circostanze, delle quali da lungi non
posso giudicare» (pag. 46 e 54).

Orbene, fondato su questi giustissimi
criteri, avrebbe potuto il Pianelli, che
«invocava dalla severità della Storia
il giudizio imparziale dell'operato suo»
(pag. 9), avrebbe potuto, dico, negare
al Ruiz la sua piena giustificazione ed
approvazione, se avesse conosciuto la
verità dei fatti? Certo che no.

Al colonnello Ruiz qui già lega
antica e fraterna amicizia, va dato lode
per la sua pubblicazione: egli, perse-
guendo una rivendicazione santa, con
la severità e l'austerità dello storico,
ha arricchito la serie dei documenti,
su cui dovrà trovare appoggio e solida
base la narrazione critica definitiva
del nostro Risorgimento Nazionale.

Taranto, 12 Ottobre 1910
Maggiore Luigi Basta

gato — ore 15 concerto della banda
di Buia, distribuzione dei premi a cu-
cagne — ore 13 concerto della banda
di Taranto — ore 19 1/2 grandioso
spettacolo pirotecnico.

Da PAVIA d'Udine
Gravissimo fatto. Ieri mattina allo
spuntar del giorno, accade un gravi-
simo fatto.
Da 40 anni circa il contadino Mar-
cuzzi Luigi, oriundo di Clauiano, tiene
l'amministrazione dei beni dei conti di
Porcia.

Per i lavori manuali aveva seco certo
Cassero Domenico, d'anni 42, che con
l'attività propria aveva saputo accumu-
lare un bel gruzzolo: 5 mila lire circa.
Mercoledì scorso fu chiamato dal
Marcuzzi per pigliare le uve. Durante
la giornata si ebbe da questo, che era
stato pregato di ciò dalla famiglia, una
correzione per la sua intemperanza.

Il Cassero rimase alquanto mortificato.
La sera, terminato il lavoro, rincasò
e chiese alla moglie un cesto che gli
occorreva per prendere dell'uva.

Ieri mattina il Marcuzzi, quando an-
cora era buio, uscì chiudendosi dietro
il portone che dà sul cortile di casa
per recarsi alla prima messa. Si im-
batte dopo pochi passi con il Cassero
che veniva alla sua volta lentamente,
con le mani dietro alla schiena e che
gli domandò: «Dove andate? Andate
alla prima messa?»

Si, vado alla messa. Il Marcuzzi non
aveva terminato di profferire queste
parole che il Cassero con moto fulmi-
neo alzò una sedia, tenuta celata fino
a quel momento, e gli menò un colpo
a tutta forza.

Cercò di scansarlo il Marcuzzi e
riuscì a salvare la testa, ma si ebbe
la sedia sulla spalla ove riportò una
ferita; per sfuggire alla furia di quel-
l'energumeno cercò scampo nella fuga.

Il Cassero lo rincorse con l'arma
levata per ben 500 metri finché quegli
poté indurre una porta e porsi in salvo.
Poi tardi fu curato dal medico del
luogo che gli riscontrò una ferita da
taglio alla regione sopra spinosa sinis-
tra con gravissimo dolore. Lo giudicò
guaribile in 8 giorni.

Mentre si telefonava ai carabinieri
di Udine la guardia Bertossi piantonò
l'abitazione del Cassero che si mo-
strava pentito del suo operato.

Verso le 11 però, fattosi alla porta,
prese la corsa fuggendo sotto gli occhi
del suo guardiano e dileguandosi nella
campagna.

I carabinieri, giunti sul luogo, non
poterono che procedere al sequestro
della sedia.

Da BORDONE
Salvato dalle acque. Ci scrivono, 12.
L'altra sera verso le 18,30 certo Rossi
Leonardo di Girolamo, d'anni 28, fa-
ceva ritorno da Gemoni, alquanto preso
dal vino, appena giunto sulla sponda
sinistra del fiume Tagliamento, visto
che il servizio del passo barco, era
già sospeso, senza pensare al pericolo
che andava incorrendo, si decise a vo-
lerlo passare, quando ad un certo punto
cadde e travolto da quella corrente,
si avrebbe trovato certamente la morte,
se in seguito alle grida del disgraziato
non fossero sopraggiunti in quell'istante
due forti giovanotti Pisco Arturo e
Colomba Luigi, d'anni 19, i quali, senza
badare al pericolo cui si espongono,
dopo non poca fatica riuscivano a trarlo
in salvo.

Da PORDENONE
L'opera del nostro deputato. Venne
presentato alla Camera la seguente in-
terrogazione:
«Chiedo di interrogare il ministro
dell'interno ed il ministro delle finanze
per sapere se intendono adottare i pro-
vvedimenti speciali previsti dall'ultimo
comma dell'art. 33 della legge 1 marzo
1886 (esenzione totale delle imposte
per due anni almeno) a favore delle
frazioni dei comuni di Aviano, Monte-
reale Cellina e Fontanafredda in pro-
vincia di Udine, nei cui territori il ci-
clope del 23 luglio u. s. non solo ha
«completamente» distrutto tutti i pro-
dotti del suolo privando le popolazioni
dei generi di prima necessità, ma ha
anche compromesso parte dei raccolti
degli anni avvenire. Chiedo che...»

Voci del pubblico
La disgregazione dei monumenti di Piazzele Auton
Nella nostra città, nei pressi della
Piazzetta Antonini venne costruito
circa un anno fa un monumento ve-
spesino se non elegante, di utilità per
i cittadini.

Ha la forma di un semplice chiosco
e siccome le pareti di esso tutt'al-
giro sono di vetro ed una lampada
nell'interno lo illumina, venne chia-
mato chiosco luminoso. Oltre allo
scopo principale per cui è adibito esso
dovrebbe servire anche per le affa-
nir, (i cosiddetti trasparenti), come si
fa nelle altre città del mondo, ma qui
ad Udine invece lo si lascia nudo e
misero a far bella pompa di sé coi
vetri sudici ed anche in parte rotti.

Perché il Municipio non ne cura
l'affissione, sfruttandone lo spazio a
tutto beneficio, sebbene la ben piccole
proporzioni, dell'erario Comunale?
Per i ciclisti

Si scrivono:
Sarebbe buona cosa che il Presi-
dente dell'Unione Velocipedistica Udi-

nese nell'interesse dei ciclisti, facesse
pratiche per ottenere che le due ban-
chise che fiancheggiavano il Viale Ve-
nezia venissero riservate al solo tran-
sito delle biciclette.

CRONACA GIUDIZIARIA

In Tribunale

Presidente Zamparo P. M. De Carli
Il putiferio di Piazza Venerio
Gressani Antonio facchino e sua mo-
glie Rossi Maria di cui abbiamo nar-
rato domenica scorsa le prodezze com-
messe in Piazza Venerio, comparirono
entrambi ieri innanzi al Tribunale.
Essi negano le imputazioni loro a-
scritte.

Il vigile urbano Scula ed il vigile
rurale Zucchi li confermano.
Lui si bussò un mese e 20 giorni di
reclusione, lei giorni 20 della stessa pena.

A porte chiuse
Si discusse la causa contro Morgante
Santo fu Antonio di Taranto, accusato
di atti turpi in confronto della bambina
Tofoli Maria di anni 8 ed in pubblico
loffo, commessi — in Sedile di Ciserini
— L'imputato è negativo.

Il P. M. propone un anno e 6 mesi
di reclusione. Il Tribunale condanna il
vecchio satiro a mesi 10 e giorni uno
di reclusione.

Oltraggiatore
Beorahia Umberto fu Luigi masca-
nico presso l'officina Modotti in Piazza
Umberto I. è imputato di avere oltra-
giato le guardie di P. S. Fortunati e
Dominici.

Egli nega e dice che la guardia For-
tunati lo schiaffeggiò, non appena per-
quisito, all'Ufficio di P. S.

Il P. M. chiede la condanna a giorni
15 di reclusione.
Il Tribunale lo condanna a giorni 10.
Dif. avv. Drusini.

Il processo del cane
De Nardo Cristiano di Pietro di S.
M. la Longa ed appellante alla sentenza
del Pretore di Palmanova che lo con-
dannava a 25 giorni di arresto e 25
lire di ammenda per avere lasciato va-
gare i cani in stazione pericolosa, senza
essere muniti di museruola.

Il Tribunale conferma la sentenza del
pretore ed aggiunge le ulteriori spese.

Ancora cani
Il conte Manin di Caporaceo, con-
dannato dal pretore di Palmanova a
giorni 25 di reclusione per aver lascia-
to vagare un cane senza museruola è
anch'esso appellante.

Il difensore avv. Emilio Drusini, co-
me le circostanze di fatto risultanti dagli
atti del processo, scagionano d'ogni re-
sponsabilità il suo raccomandato. Di
questo parere è anche il Tribunale che
lo dichiara assolto.

Un'altra turpe condanna
Trieste, 13. — Il 1 febbraio di que-
st'anno, durante una dimostrazione al
veglione della Lega Nazionale un com-
missario di polizia fu «scaraventato fuori
del teatro» ed ebbe anche la scabbola pi-
gata in due. Nell'impeto della caccia,
fuori della porta scivolò anche un giova-
netto, Carlo Ferluga, di 17 anni.

Le guardie in mancanza di meglio ar-
restarono quello. Il Ferluga fu condan-
nato ad un mese di carcere, ma il P. M.
appellò e la pena fu aumentata a 5 mesi.
Nel settembre il Ferluga doveva uscire a
respirare aria libera. Ma eccolo proce-
dato per una obliata di storia tren-
tina fatta in carcere a tre detenuti! Un
guardiano carcerario natio, tale Giovanni
Furlan originando all'uscio della cella ed
la obliata e affermò che il Ferluga
vi aveva mischiato il nome dell'Impera-
tore con accenti ingiuriosi.

Per questo fatto, che il Ferluga negò
e che i detenuti, sebbene croati, ne
garono, il giovanotto fu tratto nuova-
mente dinanzi al giudice e condannato,
per crimine di lesa maestà, ad altri sei
mesi di carcere duro inasprito con di-
giuno. Il processo fu tenuto a porte
chiuso.

Invano il difensore chiese che dessero
al Ferluga tre o quattro settimane di li-
bertà per poter rimettersi in salute:
dovrà continuare a rimanere in prigione
fino ad aprile... seppur non gli aumen-
tano anche questa volta la pena.

Il genio inventivo della questura!
Roma, 13. — Conoscete la storia del
siciliano, non improvvisamente im-
pazzito, che si è asserragliato in casa con
un arsenale d'armi e di munizioni, e
per ventiquattrore ha tenuto in soacco
tutta la forza pubblica, sparando di
tratto in tratto dalle finestre e facendo,
oltre parecchi feriti, vittima una povera
madre di famiglia.

Quando non ne potè più dalla fame
e dal sonno, si è potuto sorprendere
lo scagionato, disarmarlo e legarlo co-
me un salame.

I commenti che si fanno non sono
molto lusinghieri per il genio inven-
tivo delle nostre autorità. Si è ricorso
al fuoco, bruciando la porta dell'appar-
tamento dov'era rinchiuso il pazzo;
all'acqua, tentandolo d'inondarlo; allo
zolfo bruciato, facendolo tossire... ma
non si è ricorso, chissà perché, ad
un'abbondante spruzzo di cloroformio
che — diceva un farmacista del quar-
tiere — l'avrebbe immediatamente in-
tonito. E nemmeno s'è ricorso al me-
todo spicco di tirargli una fucilata a
pallini, che probabilmente l'avrebbe
messo fuori di combattimento. E intan-
to quattro orfani piangono una madre per-
duta... E' rattristante.

Cronaca Provinciale

Da REMANZACCO

Geniale trovata in fatto di edilizia

Ci scrivono 14 (Bantu):
Ziracco, nobilissima frazione di que-
sto comune, possiede da diversi secoli
una modesta chiesa parrocchiale.

Della quale il malandato coperto span-
deva abbondantemente da numerosi
anni in numerosissimi punti. Con nobile
slancio la generosa popolazione, che
maggia la polenta all'ombra di quella
chiesuola nonchè dell'indivisibile cam-
panile, provvide a riparare i guasti del
tempo con alcune tegole.

Senonchè a lavoro compiuto, tutti
d'un tratto s'accorsero che la sode-
scritta chiesa era troppo bassa e schia-
ciata. E ciò è innegabile verità.

Per prendere dei provvedimenti in
proposito si riunì recentemente un con-
senso dei maggiori del paese. Tutti
dicevano:

Bisogna alzare la chiesa. Ma come
fare?

Uno propose di mandare in giro per
il paese 10 o 12 maiali di S. Antonio
il cui ricavo verrebbe devoluto al-
l'opera d'innalzamento. Vengono fatte
altre numerose proposte, ma nessuna
venne favorevolmente accolta dal pre-
claro concilio. Quella poi di aprire spò-
facto il portafogli, con una generosa
obolazione venne respinta immediata-
mente a pieni voti.

La laboriosa discussione durava già da
due ore, senza tangibili risultati, quando
un maggiorenti s'alzò e così disse:

Io ho trovato il modo di alzare la
nostra chiesa senza spendere nemmeno
un centesimo:

— Oh, oh... sentiamo.

Ecco cari miei, continuò l'oratore, la
nostra chiesetta, come voi ben sapete,
è situata su un rialzo di buona terra
sulla quale verdeggia inutilmente l'erba
fresca.

Ebbene io propongo di togliere, via
quella terra per qualche metro di pro-
fondità e così poi vedremo la chiesa
molto più alta senza spendere nemmeno
il becco di un quattrino.

Per parte mia, io m'impegno di le-
vare 20 carri di quella terra che ser-
virà ad ingrassare quel prati incolto
che ho comperato ultimamente.

Bene! bravo! benissimo! La nobil
assemblea, entusiasta, si strinse attorno
al geniale autore di questa trovata fi-
nanziaria che risolve tanto economicamente
la grave questione dell'innalzamento
della chiesa parrocchiale.

Manco a dire la preziosa proposta
venne accolta a pieni voti e tra breve
incominceranno i lavori di scalzamento
delle fondamenta.

Così Ziracco potrà ben presto avere
una chiesa degna di coloro che man-
giano la polenta alla sua ombra benigna.

Da S. GIOVANNI di Manzano

Effetti della prosopopea berlesse

Mercato bovino. Ci scrivono 13 (n).
In occasione del suo giro nell'alta Ita-
lia l'illustre prof. Antonio Berlese di-
rettore della R. Stazione di Entomolo-
gia agraria di Firenze ha voluto ono-
rare questo Circolo agricolo di una sua
visita allo scopo di riconoscere gli ef-
fetti della disseminazione della prosopopea
berlesse fatta nella primavera scorsa
a cura dell'istituzione surricorda-
ta e col materiale fornito da quella
R. Stazione. Il prof. Berlese ha potuto
constatare che su qualche gelso infetto
circa il 60 per cento delle cocciniglie era stato
paralizzato dalla prosopopea; il ri-
sultato è oltremodo confortante e si
confida che col materiale prosopizzato
che verrà largamente diffuso in questo
centro si arriverà a annientare la dia-
spide che purtroppo ha arrecato rilevanti
danni ai gelsi di questa zona.

Sabato 15 corrette avrà luogo il so-
lito mercato bovino e suino che si è
ormai affermato tra i migliori per le
qualità della razza e la comodità del
locale scalo ferroviario. Speriamo che
da parte dell'amministrazione ferroviaria
verrà provveduto per i vagoni necessari al
trasporto del bestiame e che non si abbia
a deplorare la deficienza e gli incon-
venienti riscontrati il mese scorso.

Da CIVIDALE

Funerali solenni. Ci scrivono 12 (n).

Questa mattina ebbero luogo le ono-
ranze funebri al defunto Tomadini Ti-
ziano, impiegato municipale. Il corteo
riuscì imponente per concorso di auto-
rità, di impiegati, di amici e di popolo.
I cordoni del carro erano tenuti dal
sindaco, dal commissario distrettuale,
dal segretario capo e dall'ingegnere
municipale.

Splendide corone vennero offerte dalla
sorella Ada, dal municipio e dagli im-
piegati del comune.

Alle porte della città pose l'estremo
saluto il sindaco cav. Brocadola. Indi
parlò il segretario cav. Brusini a nome
dei colleghi d'ufficio e pose il cav.
Felice Moro nella sua qualità di con-
ciliatore del Comune, al quale ufficio era
adatto il povero defunto, sulla tomba
del quale deponiamo un sempreverde
alla sua buona memoria. Condoglianze
vivissime alla sorella Ada.

Da SPILIMBERGO

Morte improvvisa. Ci scrivono (Ti- ris) 14. Alle ore 11 e mezza d'oggi

certo Cancian Alessandro d'anni 77
detto Sordin, mentre dal corso prin-
cipale proseguiva per Vicolo Stella ca-
deva a terra rimanendo all'istante es-
sere.

Accorsero molti cittadini ed il me-
dico dott. di Caporaceo al quale non
restò altro che constatare la morte per
male cardiaco.

Con una lettiga venne trasportato
nella cella mortuaria dell'ospedale.

Da POZZUOLO

Festeggiamenti. Domenica prossima

16 ottobre si continueranno i festeggia-
menti «pro Auto Infantile». Ecco il
programma:

Passeggiata musicale — ore 9 con-
tinuazione della grande festa di bene-
dizione con ricchi doni — ore 14 corsa
di velocità riservata ai dilettanti del
comune di Pozzuolo — giochi
dei bambini — concerti musicali —
ore 18 esecuzione dell'opera melodram-
ma «Cristoforo Colombo fanciullo» di
G. B. Pollesio, e dello scherzo musicale
«Il maestro del villaggio» di Costa
magna — illuminazione fantastica.

Da Udine e da Mortegliano sarà at-
tivato un servizio d'automobili.

Da CLAUZETTO

Disgrazia. Dopo orribili sofferenze

è morto Giovanni Lancia fu Antonio
di Pradis di Sotto, che riportava gravi
ferite in seguito al ribaltamento d'un

CR
Le due conferenze
Il Comitato
montana a scia
Maniago-Pinza
guente circolo
provinciali, si
alle notabilità

Egregio
L'illustre C.
Prof. Enrico
giornale La
terra sabato
sedici, in Po-
sull'Aviazione
giorno sedici
niago, una
stata della Se-
normale Sac-
rapporto non
ma anche
Nazione.

Il Comitato
spera nell'in-
alle confer-
a quella di
argomento d
Colla ma
Il Preside

puta-
desco
Dep-
Spil-
L'invito d
Parlamento,
fervore e
Comitato, no
fortato da
degli invita-
in nome d'i
— nessuno
propria pre-
perta e ris-
popolazioni,
per di di
mente com-
tana Saile-
essere il co-
astenerai di
mata e savi
il quale è
con grand
è canna na
Domenica
Maniago bi-
della nostra
lità diret-
blica.

Il giro
Ci telefon
Alle 10.2
automobile
Barone acc
e Chiaridin
dottor Zana
mata che
daco di sal
e i deputat
Pinzano.

Regio
L'altro
cato il no
mosi. Ogg
Ottenner
Centazzo,
Sadini, B
Zagolin.
Promoss
Del Negro,
meda e Vi
Promoss
Montini,
Promoss
Mazzaroli,
Della Piet
Dalla 2
Dalla 3
Della Sch
D'Este, La
torio, Scoff
Dalla 4
sini, Seiz,
Ammess
Ottenner
nanni, Bur
Pordenone,
Part. 26 F

Fine d
Non allu
ponese, sib
cavallina c
l'altro al
zante in c
Il quale
di attaccar
rette alla c
che nei pre
guibzarrie
guidatore,
Stabernao
tamente al
cadendo a
Il sig. I
pò di spave
la povera
stallo all
divonne ca
Esano
l'infezione
Milano.

CRONACA CITTADINA

La due conferenze del colonnello Barone

L'invito alle rappresentanze e alle autorità.
Il Comitato Provvisorio pro Pedemontana a scartamento normale Saclie-Maniago-Pinzano ha diramato la seguente circolare a tutti i consiglieri provinciali, ai sindaci dei mandamenti, alle notabilità della provincia:

Maniago, 12 Ottobre 1910.

Egregio Signore,
L'Illustre Colonnello Commendatore Prof. Enrico Barone, Direttore del giornale La Preparazione di Roma, terrà sabato giorno quindici, alle ore sedici, in Pordenone una conferenza sull'Aviazione militare, e domenica giorno sedici, alla stessa ora, in Maniago, una conferenza sulla necessità della Pedemontana a scartamento normale Saclie-Maniago-Pinzano, in rapporto non solo agli interessi locali, ma anche a quelli generali della Nazione.

Il Comitato della Pedemontana spera nell'intervento della S. V. Ill.ma alle conferenze, e specialmente a quella di Maniago che tratta di argomento di tanta vitale importanza. Colla massima stima.

Il Presidente Dott. Gino Zanardini — Onor. Attilio Chiaradia Deputato del Collegio Saclie-Pordenone — Onor. Odorico Odorico Deputato del Collegio Maniago-Splimbergo.

L'invito dei due rappresentanti al Parlamento, associati all'instancabile, fervoroso e benemerito presidente del Comitato, non ha bisogno di essere confortato da raccomandazioni. Nessuno degli invitati mancherà all'appello fatto in nome d'interessi vitali della nazione; — nessuno si esimerà di dare con la propria presenza l'attestazione più aperta e risoluta del voto delle nostre popolazioni, le quali invocano che l'opera di difesa iniziata venga interamente compiuta; e senza la Pedemontana Saclie-Maniago-Pinzano non potrà essere il compimento; — nessuno vorrà astenersi dal sentire la parola informata e saggia d'un illustre uomo d'armi, il quale è venuto tra noi a sostenere con grand'animo la causa nostra, che è causa nazionale.

Domenica nell'industria e ospitale Maniago bisogna che si trovino quanti della nostra regione hanno responsabilità dirette o indirette nella cosa pubblica.

Il giro sull'altra sponda

Si telefonano da Splimbergo, stamane: Alle 10.25 proveniente da Casarsa in automobile è passato di qui il colonnello Barone accompagnato dagli on. Odorico Chiaradia, dal capitano Chittaro e dal dottor Zanardini. Dopo una breve fermata che l'occasione offese al prosindaco di salutarli, il colonnello Barone e i deputati proseguirono alla volta di Pinzano.

Regio Ginnasio-Liceo

L'altro giorno abbiamo già pubblicato il nome di alcuni licenziati e promossi. Oggi diamo la lista completa.

Ottennero la licenza liceale: Botto, Centazzo, Dal Vecchio, Fagani, Ruffi, Sadnig, Bergamo, Zaina e signorina Zagolin.

Promossi alla 2. classe: D'Angelo, Del Negro, Guidetti, Marchi, Scoffo, Someda e Vidoni.

Promossi alla 3. classe: Mattena, Montini, e Pittoni.

Promossi dalla 1. alla 2. ginnasiale: Mazzaroli, Battaglini, Bisutti, Calligaris, Della Pietra, Genuari, Boschetti.

Dalla 2. alla 3.: De Rois.

Dalla 3. alla 4.: Attumia, Businelli, Della Schiava, Bernardis, D'Aguiolo, D'Este, Langella, Piusi, Mattiussi, Sartori, Scoffo e Tomada.

Dalla 4. alla 5.: Gasparinetti, Lorenzini, Seiz, Simonetti, Marchetti.

Ammessi: Candusso e Comelli.

Ottennero la licenza ginnasiale: Bonanni, Burghart, Cecchi, Chivio, Levi, Pordenone, Sandri, Zamparo, e con l'art. 26 Feruglio Siro.

Fine dolorosa di « Geisha »

Non alludiamo a una bellezza giapponese, sibbene alla svelta e graziosa cavallina che l'avv. Druschi cedette ieri l'altro al sig. Paolo Lucchini, negoziante in carbone.

Il quale sig. Lucchini ebbe il torto di attaccare ieri « Geisha » a una charette alla quale non era abituata. Si che nei pressi di piazza Umberto primo imbizzarrito prese la mano al malcapitato guidatore, la via del Seminario, vicolo Stabernan e in via Aquileia urtò fortemente all'angolo di casa Del Torso cadendo a terra malamente ferito.

Il sig. Lucchini se la cavò con un po' di spavento e con una contusione; la povera « Geisha », trasportata nello stallo all'« Aquila Nera » poco dopo divenne cadavere.

Emanuele Rimedio sicuro contro l'infezione malarica. Felice Bisleri, Milano.

Il furto di questa notte al Pontigam

Questa notte ignoti ma audaci ladri penetrarono — scalando un muro — nel cortile della cucina del restaurant Pontigam in piazza Vittorio Emanuele.

La porta della cucina era stata lasciata aperta, dimodò che i ladri ebbero libero accesso e poterono scassinare lo scrittoio del principale rubando un anello d'oro e circa cento lire in danaro.

Il furto è stato commesso dalle ore due alle sette del mattino.

Stamane si recarono sul luogo l'egregio delegato sig. Panigaldi e la guardia scelta Fortunati che iniziarono le indagini.

Truffa all'americana

Corre voce che un noto negoziante cittadino sia rimasto vittima di una truffa all'americana per un importo abbastanza rilevante.

La P. S. sta per porre le mani sul colpevole.

Consiglio della Società generale operaia di M. S. e I. Iersera il Consiglio si riunì in seduta per discutere l'ordine del giorno che abbiamo già pubblicato. Viene approvato il resoconto trimestrale e lo svincolo della fidejussione a favore del sig. G. Turchetto già segretario della S. O. Viene fissato l'ordine del giorno per la prossima assemblea generale. Si approvano le proposte della direzione per l'esclusione di alcuni soci. Fra le varie comunicazioni vi è anche quella delle dimissioni del presidente, che non vengono accettate. Riguardo alle dimissioni presentate dal segretario sig. Canevari, il Consiglio dà mandato alla Direzione di trattare con la Società umanitaria per vedere se è possibile di abbinare il posto di segretario della Società suddetta a quello di segretario della S. O.

Sospensione di carico per Bologna e Parma. La Camera di commercio ha ricevuto dalla Direzione Compartmentale di Venezia il seguente dispaccio: « Causa ingombro alle Stazioni di Bologna e Parma resta sospesa dal 13 a tutto 17 corrente l'accettazione di spedizioni a piccola velocità a carro completo colà destinate ».

E. Liceo-Ginnasio « Jacopo Stellini ». Lunedì, 17 ottobre corr., avranno principio le lezioni: alle ore 9 nelle classi ginnasiali, alle 10 nelle liceali.

Treno speciale. La Società Veneta in occasione dei festeggiamenti che avranno luogo domenica a Palmanova attiverà un treno speciale di ritorno, in partenza da Palmanova alle ore 24, arrivo a Udine alle 0.35.

Libri nuovi. Ci è pervenuto un libro interessante di Cimbro Lazzarini: « Nino Bizio » (anni storici-biografici). Ne parleremo diffusamente.

La bicicletta dell'avv. Rubazzer. L'avv. Otello Rubazzer, ieri a mezzogiorno, lasciò incustodita in via del Monte, alla porta della sua abitazione la bicicletta che gli venne rapidamente e sapientemente involata da un bravo ladro.

Teatro Sociale. Nove Cine. Questa sera programma straordinario con accompagnamento d'orchestra. Si darà:

1. « La Sicilia illustrata »: splendida proiezione dal vero.

2. « Il Trovatore »: azione romantica in 4 parti, grandiosa film a colori.

3. « Cretinetti ebbe in dono un pallone »: il colmo dell'ilarità.

Le rappresentazioni incominceranno alle ore 18. L'orchestra principierà alle 19.

ULTIME NOTIZIE

I ferrovieri si agitano

I colleghi del Ministero — Speriamo bene!

Roma, 13. — Da tutto quanto si riferisce pare che i direttori delle nostre organizzazioni ferroviarie comprendano la necessità di non fare domande eccessive e di non minacciare soverchiamente con l'arma dello sciopero, la quale se in Francia trova poca fortuna, ne troverebbe ancora meno in Italia.

Fece buona impressione il modo cauto, dignitoso e nello stesso tempo affabile con cui il ministro Sacchi ha ricevuto i vari comitati dei ferrovieri. Intanto bisogna dar tempo al tempo. La questione verrà portata in Parlamento e allora l'opinione pubblica, senza della quale né i ministri né i ferrovieri possono fare, avrà modo di manifestarsi.

(Gli « Stefani » del mattino)

UNA BOMBA A PARIGI

Parigi, 14 (ore 8. 10). — Una bomba formata da una pentola chiusa, è scoppiata stanotte nella Rue Berry alla casa N. 6. La porta della scuderia fu sfondata e la facciata della casa venne molto danneggiata dallo scoppio. Nessun accidente alle persone.

Dott. I. Fariani, Direttore Giovanni Minichini, gerente responsabile

Dopo lunga penosa malattia sopportata con santa rassegnazione è spirata la signora

Rosa Brusconi Molaro

Il marito coi figli, la madre, il fratello, le sorelle ed i parenti tutti, addolorati danno il triste annuncio, pregando d'essere dispensati da condoglianza.

Udine, 14 ottobre 1910.

I funerali seguiranno domani alle 8 1/2 ant. partendo da Via Mazzini N. 22.



Una Levatrice

esprime il suo entusiasmo per la Emulsione Scott somministrata ai bambini lattanti: « Da molti anni uso la Emulsione Scott nei bambini lattanti smagriti, che rende fiorenti e belli, nei bambini rachitici e nelle donne anemiche; sono entusiasta dei risultati. »

Assunta Scarlata;

Ostetrica, Viale Regina Margherita 51, Callianese.

La Emulsione Scott è l'ausiliario più idoneo dell'allattamento, tanto per le madri che per i bimbi; come tale è riconosciuta così nella professione sanitaria come nel pubblico. Di tutte le altre emulsioni imitanti la « Scott » è prudente diffidare, ma singolarmente deve diffidare di quelle etichettate e fasciate in modo da somigliare alle bottiglie autentiche. Le imitazioni sono fatte per sfruttare il prodotto stesso e la buona fede del pubblico.

Emulsione SCOTT

Per avere risultati corrispondenti a quelli esposti sopra, è necessario usare il rimedio genuino. La marca di fabbrica della Emulsione Scott (pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso) è posta sulla fasciatura di ogni bottiglia a garanzia della qualità del rimedio e degli effetti curativi.

La Emulsione Scott trovasi in tutte le farmacie.

Comunicato

Il sottoscritto tiene a far noto alla numerosa clientela che a tutt'oggi ha avuto l'onore di servire, che nessun rapporto d'affari e di interessi lo vincola con l'Agenzia tecnica Industriale Friulana diretta dal signor Enrico Bigotti fu Francesco. *Glauco Mamoli*

Agenzia tecnica — Piazza del Duomo

SARTORIA ALESSANDRO NASCIMBENI

Tagliatore - Sarto per Uomo e per Signora

Premiato con Grande Medaglia d'oro dalla Accademia Sarti in Torino diretta dal prof. V. Raffignone UDINE - Mercatovecchio N. 11

Pronta confezione
Modicità di prezzi

TREVISO COLLEGIO ZACCHI

(ex Bonadi)

Scuole Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Istituto « Liceo ». Istituto di primo ordine. Sede splendida ed eccezionalmente salubre in aperta campagna. Risultati scolastici costantemente ottimi. Disciplina seria e paterna. Trattamento ottimo e cura di famiglia. Conviens retta comprendente ogni e qualsiasi spesa accessoria. — Per programmi rivolgersi al Direttore
Maggiore Cav. LUIGI ZACCHI

OLIO SASSO

Olio Sasso Medicinale
Emulsione Sasso
Olio Sasso Jodate
Olio Sasso di pura Oлива

Esportazione Mondiale

P. SASSO e FIGLI - ONEGLIA

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA MILANO
Amaro tonico, Corroborante, Aperitivo, Digestivo
Guardarsi dalle contraffazioni

CALLISTA FRANCESCO COGOLO

UDINE — Via Saverzano N. 16 — UDINE
Munite di numerosi Attestati medici comprovanti la sua idoneità.

CASA DI CURA

per le malattie di

Naso, Gola Orecchio

del avv. dott. Zapparelli specialista
per le malattie della gola e della lingua
Udine, VIA A. QUARELLA, 80
Visite tutti i giorni
Cure gratuite per malati poveri
Tel. 517

COLLEGIO DANTE ALIGHIERI

(già Silvestri)

UDINE — Viale Venezia, 28 — UDINE

Aperto anche durante le vacanze autunnali con corsi completi per gli esami di Ottobre.

RETTA MODICA

Il Direttore

Prof. Filippo Zantoli

Per inserzioni, assai modiche in questo giornale Patria dei Friuli e Crociato rivolgersi alla ditta A. Manzoni e C. Udine, via della Posta n. 7.

LA DITTA

C. e N. F.lli ANGELI

Udine - Piazza dei Grani - Udine

ha ceduto il proprio negozio di manifatture al suo ex Direttore Ernesto Liesch, il quale ha messo in

LIQUIDAZIONE

il grandioso deposito delle merci esistenti a prezzi realmente ridotti.

RECCARDINI & PICCININI

Mercatovecchio 4 - UDINE - Telefono 3-77

Continui arrivi delle ultime novità in Stoffe per Uomo e Signora

Confezioni su misura - Garanzia di ottima esecuzione

DEPOSITO BIANCHERIA COMUNE E DI LUSSO

Telerie - Tovaglierie - Ascigamani di lino e cotone

Foratture complete per Alberghi - Stabilimenti ecc.

CORREDI DA SPOSA

Stoffe per mobili - Tende - Tappeti -

Coperte ecc. - Arredamenti completi

STUDENTI

Testi e Cancelleria per tutte le Scuole - Assortimento articoli da disegno, Compassi di Milano e Richter di Monaco presso i negozi

F.lli TOSOLINI

Piazza V. E.
Telef. 1-60

Piazza S. Cristoforo
Telef. 1-13

ESMERALDA

ossia
Nostra Signora di Parigi
di VITTORE HUGO

— Sì, madre mia, essi vogliono uccidermi. Eccoli che vengono a prendermi. Quella forza è per me! Salvami! Salvami! essi vengono.

La reclusa rimase qualche istante immobile, come pietrificata, poi mosse la testa come in segno di dubbio, e a un tratto, ridendo del suo antico terribile riso, disse:

— Oh! è un sogno quel che tu dici. Ah! sì, io ti avrei ritrovata dopo quindici anni di dolore per averti un minuto solo! Il buon Dio non permette ciò.

La cavallotta parve arrastarsi, e si udì una voce che diceva: — Per di qui,

messer Tristano! il prete dice che la troveremo al « buco dei corvi ». — Il rumore dei cavalli ricominciò.

La reclusa si drizzò in piedi con un grido disperato. — Salvati! salvati! figlia mia. Mi sovrano. Tu hai ragione. E' la morte. Orrore! maledizione! salvati!

— Rimani, disse a un tratto con voce bassa, serrando convulsamente la mano dell'egiziana più morta che viva. Rimani e non muoverti. Vi sono soldati ovunque. Non puoi uscire dalla cella perché ti vedrebbero.

I suoi occhi erano ardenti. Rimase un momento senza parlare.

Soltanto camminava a gran passi per la cella, fermandosi a intervalli per strappare aiocchi di capelli che poscia lacerava tra i denti.

Di repente disse: — Essi si avvicinano. Io parlerò loro. Nasconditi in quell'angolo. Dirò loro che sei scappata, eh? lo t'ho lasciata andare.

Posò sua figlia nell'angolo che non si vedeva dallo spiraglio.

In quell'istante la voce del prete,

quella voce infernale, risuonò vicino alla cella: — Per di qui, capitano! Eccoli che vengono a prendermi.

— Non muoverti! disse Gadula.

Un grappolo d'uomini e di cavalli si fermò presso la cella. Il comandante s'avanzò verso la reclusa discendendo.

— Vecchia, noi cerchiamo una strega per impiccarla; dici dove l'hai messa.

La povera madre prese l'espressione più indifferente e rispose:

— Non so cosa vogliate dire.

L'altro riprese: — Per diana! cosa ci ha raccontato l'arcidiacono? Dov'è andato?

— Monsignore, disse un soldato, è scomparso.

— La vecchia pazza, non mente.

Dimmi, disse il comandante rivolto verso di lei, t'hanno dato in custodia una strega. Cosa ne hai fatto?

La vecchia non volle negare del tutto per non destare sospetti e disse con sicuro accento:

— Se dite di quella ragazza alta

che ha tenuto per le mani per un'ora, dirò che mi ha morso e la ho lasciata andare. Ecco tutto. Lasciatemi in pace.

Il comandante fece una smorfia di disappunto.

— Non mentire, vecchio spettro! riprese egli. Mi chiamo Tristano e sono compare del re. Tristano, comprendi?

— E' aggiunto, guardando la piazza di Grève: — E' un nome che ha dell'eco qui.

— Voi potreste anche essere Satana, rispose la vecchia, e non potrei dirvi altrimenti.

— La ragazza strega si è salvata, disse Tristano.

— E che via ha preso?

Gadula rispose con indifferenza:

— Per la via del Montone, credo.

Tristano voltò il capo facendo segno alla sua truppa di muoversi. La reclusa respirò.

— Monsignore, disse in quello un

arciere, domandate alla vecchia perché le sbarre dello spiraglio son rotte.

(Continua)

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE	
per Pontebba: Lugo 5.5 - O. 8 - D. 7.55 - O. 10.15	
per Tolmezzo: Lugo 5.5 - O. 8 - D. 7.55 - O. 10.15	
per Cormons: O. 5.45 - O. 8 - D. 7.55 - O. 10.15	
per Venezia: O. 5.45 - O. 8 - D. 7.55 - O. 10.15	
per S. Giorgio-Porcia-Venezia: D. 7.55 - O. 10.15	
per Trieste: O. 5.45 - O. 8 - D. 7.55 - O. 10.15	
per S. Daniele: O. 5.45 - O. 8 - D. 7.55 - O. 10.15	
ARRIVI A UDINE	
da Pontebba: O. 7.45 - Lugo 8.25 - O. 11.25	
da Tolmezzo: O. 7.45 - Lugo 8.25 - O. 11.25	
da Cormons: O. 7.45 - Lugo 8.25 - O. 11.25	
da Venezia: O. 7.45 - Lugo 8.25 - O. 11.25	
da S. Giorgio-Porcia-Venezia: D. 7.55 - O. 10.15	
da Trieste: O. 7.45 - Lugo 8.25 - O. 11.25	
da S. Daniele: O. 7.45 - Lugo 8.25 - O. 11.25	

Da maggio a tutto ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato saranno attivati i due treni speciali in partenza da Udine P. G. ore 21.55, da S. Daniele ore 22.00.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
Quarta pagina Cent. 30 la linea e spazio di linea di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea e spazio di linea di 7 punti - Corpe del giornale L. 9 - la riga contata.

Inserzioni a pagamento

Dirigarsi esclusivamente all'Ufficio d'Annunzi Centrali A. MANZONI & C.
UDINE, Via della Posta, 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - ANCONA, Via XXIX Settembre, 1 - BARI, Via Andrea da Bari, 26 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 - BRESCIA, Via Umberto I 1 - COMO, Via S. Giovanni, 10 - FIRENZE, Piazza S. Maria Novella, 10 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vitt. E., 64 - PISA, Via S. Francesco, 20 - ROMA, Via di Pietra, 61 - VERONA, Via V. Catullo, 6 - PARIGI, 14, Rue Perdonnet - BREHLINO - FRANCOFORTE a/M - LONDRA - VIENNA - ZURIGO

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) DI USO UNIVERSALE

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomaci molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere. Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principi necessari al normale sviluppo dell'organismo.

nella spossatezza prodotta da qualsiasi causa
RINFRESCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloromania - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Ricco Scrofale - Debolezza di vista. E' energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della materia e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 bott. costa L. 3 - Per posta L. 3.50 - 4 bott. per posta L. 12 - Bott. monstre per posta L. 15 - pagamento anticipato di 100 lire all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglesse del Corso - Maglioli - Corso Umberto I, 119, palazzo proprio.

Importante opuscolo sull'Ischirogeno - Antilepro - Anticorrottole - Ipnosine si spedisce gratis dietro carta da visita.

Esigete la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartoncino del flacone, di cui, a richiesta del sig. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.



L'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla Direzione di Sanità Militare viene somministrato ai nostri Militari, anche della Colonia Eritrea e della R. Marina.

L'Ischirogeno, iscritto nella **Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** (privilegio di poche specialità) ha il primato sulle numerose imitazioni, perché non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaia di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitari d'Italia.

Egregio Signor Cav. Onorato Battista - Napoli.

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d'Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestare in buona scienza e coscienza, i veramente benefici effetti ottenuti. Senza alcun dubbio, devo all'Ischirogeno il recupero dell'appetito (quale da anni non ho mai avuto) il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo GIUSEPPE ALBINI

Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.



TOSSI

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni
Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE alla CODEINA del dottor BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molto volte dannose alla salute. Su ogni scatola deve figurare la Marca di Fabbrica (Vedi fac-simile qui sotto). (Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina; i medici quindi possono adattare la dose all'età e al carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 o 12 al giorno.)

Gradevolissime al palato e di effetto pronto e sicuro.

Scatola grande L. 1.50 cad. - Scatola piccola L. 1 cad.

Milioni di scatole vendute in 45 anni di consumo in tutte le parti del mondo.

Si spediscono ovunque contro assegno o versamento di vaglia postale coll'aggiunta di Cent. 25 per l'affrancazione.

VENDITA ESCLUSIVA
A. MANZONI & C.
MILANO - ROMA - GENOVA
ed in tutte le farmacie



MATERIALE PER APPLICAZIONI ELETTRICHE

LAMPADADE AD ARCO
ACCUMULATORI
Telefoni - Suonerie
IMPIANTI DI LUCE
FORZA

Giuseppe Ferrari di Eugenio
UDINE - Via dei Teatri, N. 6 - UDINE
Telefono 2-74

AMARO BAREGGI

a base di
FERRO-CHINA-RABARBARO
PREMIATO

con medaglia d'oro e diplomi d'onore

Valevoli autorità mediche lo dichiarano il più efficace e il migliore ricostituente tonico e digestivo dei preparati consimili perché la presenza del Rabarbaro oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro-China.

Crema Marsala Bareggi è il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente rigeneratore delle forze fisiche.

Venduto in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi

E. G. F. Bareggi - Padova

Deposito in Udine presso i farmacisti:
COMESSATI - L. V. BELTRAME - A. FABRIS & C.

Ogni famiglia specialmente in campagna dovrebbe essere provvista di una

CASSETTA

con tutto il necessario per una prima medicazione

La Ditta A. MANZONI & C., chimici-farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11, vende tali cassette al prezzo di L. 12 ciascuna. Franca di spese postali Udine e Provincia.

Chi

senza far conoscere al pubblico il proprio nome

desidera

far compere, vendite, affittanze, ecc., far ricerca di rappresentanti, di personale ecc. ecc. ed a tale scopo vuol servirsi dell'annunzio, ricorra alla Ditta

A. MANZONI & C.

Ufficio di pubblicità

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'insertore, mantenendo il massimo riserbo.

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'insertore, mantenendo il massimo riserbo.

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'insertore, mantenendo il massimo riserbo.

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'insertore, mantenendo il massimo riserbo.

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'insertore, mantenendo il massimo riserbo.

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'insertore, mantenendo il massimo riserbo.

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'insertore, mantenendo il massimo riserbo.